

S.S. 3 “Flaminia” – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell’infrastruttura – Centro abitato Testaccio al km 123+500 - Comune di Spoleto (PG)

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

S.S. 3 "Flaminia" – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura – Centro abitato Testaccio al km 123+500 - Comune di Spoleto (PG)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2/lettera c	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale (denominata "S.S.3 "Via Flaminia")
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento è previsto al Km 123+500 della S.S.3 Flaminia nell'ambito dell'Accordo quadro DG03-17 Contratto applicativo n. 01, ed è finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione dell'infrastruttura viaria. Fa parte del Piano Straordinario di Potenziamento e Riqualificazione della S.S.3 "Via Flaminia", predisposto dalla struttura territoriale Umbria di ANAS, volto ad agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma, in particolare mediante la riduzione dei tempi di percorrenza con il contestuale aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo. Il Piano, dopo aver individuato tutte le criticità dell'infrastruttura, ha identificato un quadro di interventi finalizzati a migliorarne le condizioni di funzionalità, sicurezza e comfort degli utenti, attraverso un'azione di recupero del patrimonio stradale esistente. Si sottolinea come gli interventi di progetto non si configurano come adeguamenti normativi ma sono finalizzati esclusivamente ad obiettivi di miglioramento funzionale e di aumento dei livelli di sicurezza della circolazione, con riguardo alle principali normative stradali, nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi.

L'intervento prevede la realizzazione di uno svincolo a raso che garantisca l'accesso veicolare alla zona residenziale denominata "Testaccio" che al momento avviene senza corsie specializzate ed in due punti distinti a breve distanza l'uno dall'altro, creando una evidente situazione di pericolo per gli utenti.

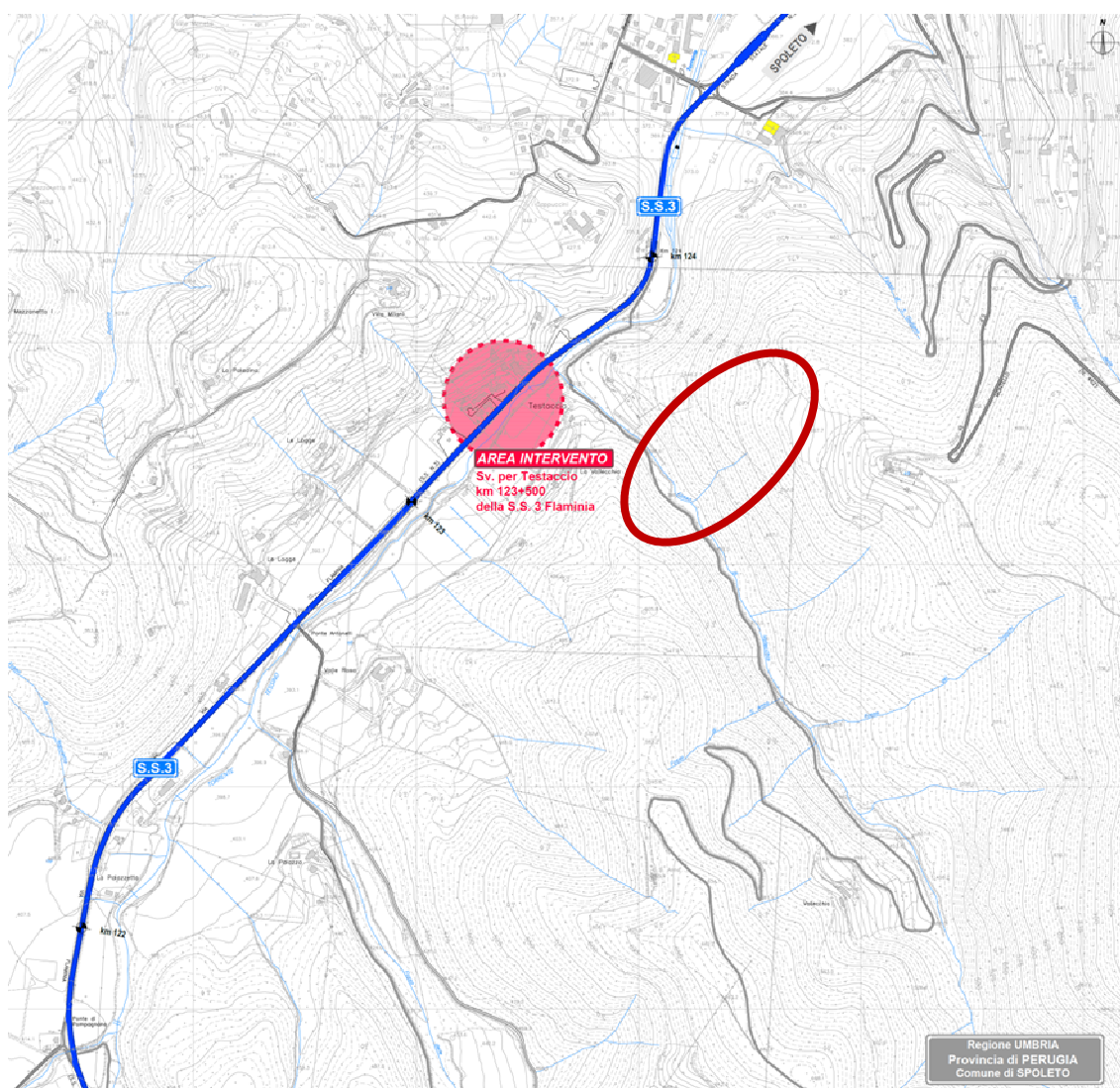
Sintesi delle criticità dello stato attuale

- **Numero svincoli esistenti:** in un breve tratto di strada vi è un **eccesso di svincoli** che dalla S.S.3 deviano verso zone residenziali.
- **Ubicazione e Segnalazione svincoli:** presenza di **svincolo non ben segnalato in direzione Sud, posizionato in curva** e a breve distanza dall'area di interesse non ben segnalata
- **Corsie di accelerazione e decelerazione:** nessuna delle due deviazioni esistenti ha delle corsie di accelerazione/decelerazione che consentano di eseguire in sicurezza le manovre di entrata e di uscita dei veicoli dalla S.S.3.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento oggetto della presente istanza è previsto al Km 123+500 della S.S.3 - Flaminia, nel comune di Spoleto, corrispondenza di due svincoli esistenti abbastanza vicini che consentono l'accesso alla zona residenziale denominata "Testaccio".

Inquadramento territoriale



Inquadramento generale - Corografia su Carta Tecnica Regionale Regione Umbria

L'intervento, come già detto, riguarda lo svincolo che consente il raggiungimento di una zona residenziale denominata Testaccio. Tale deviazione è seguita a breve distanza (circa 60 m) da un accesso ad altre proprietà private, con strada sterrata, non ben segnalata e, in direzione Sud, anche posizionata dopo una

3

curva.

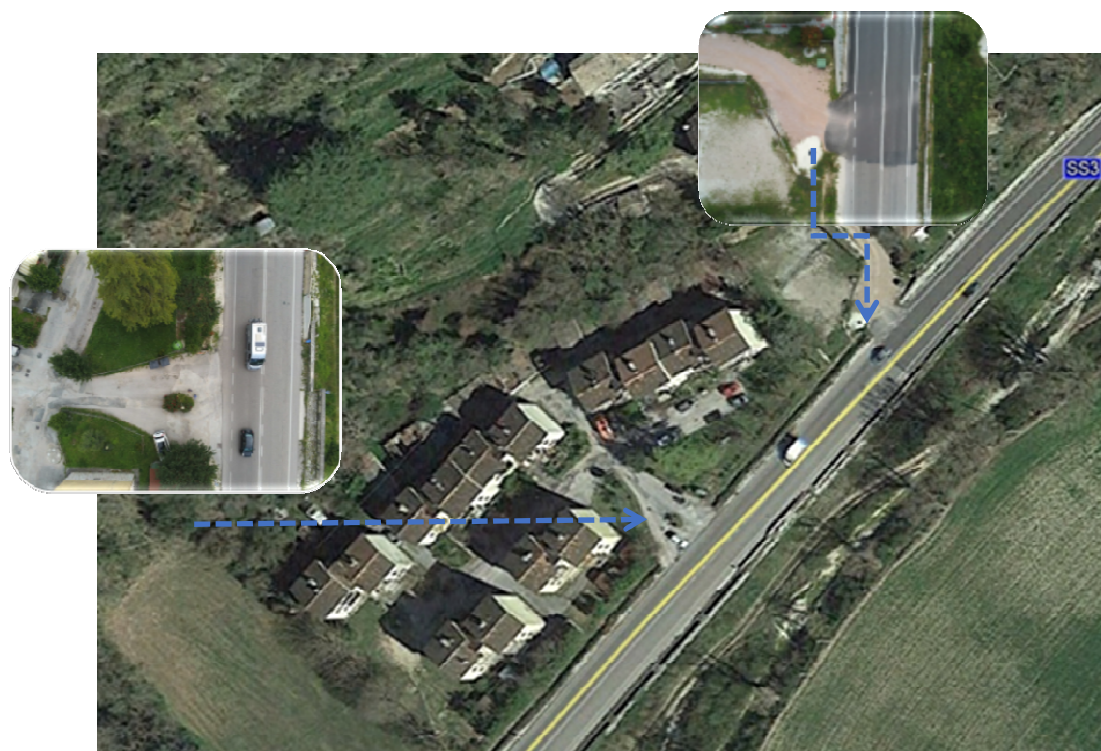


Area di intervento su base ortofotografica – panoramica



Deviazione per località Testaccio

Vedute stato attuale



Veduta aerea area intervento



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – direzione nord



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – direzione sud

Prese fotografiche Stato Attuale



Foto 1



Foto 2



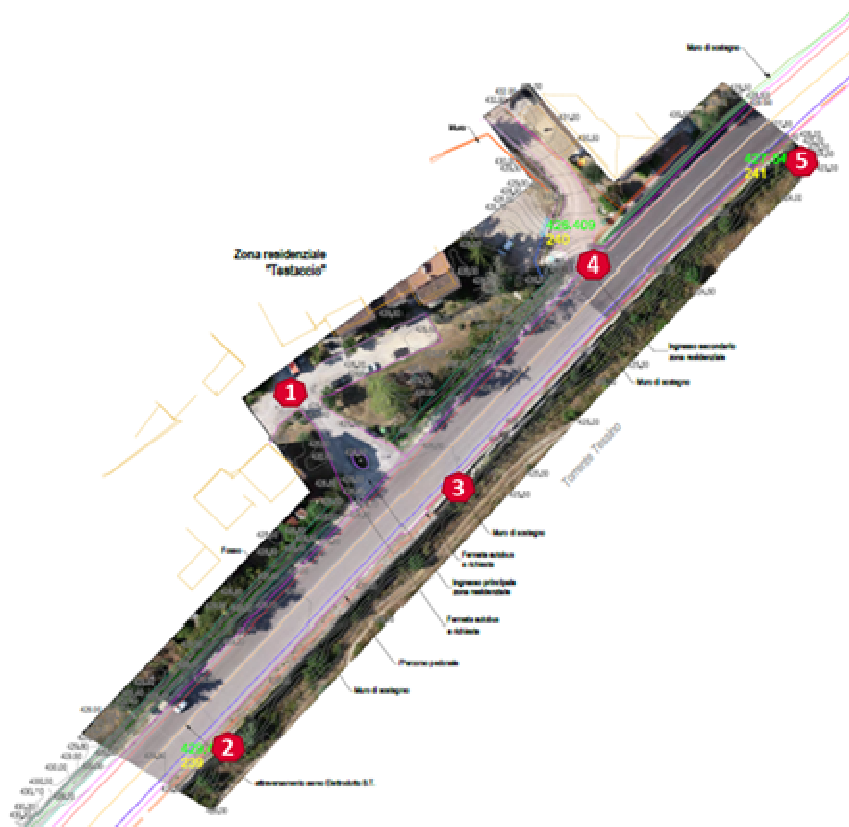
Foto 3



Foto 4



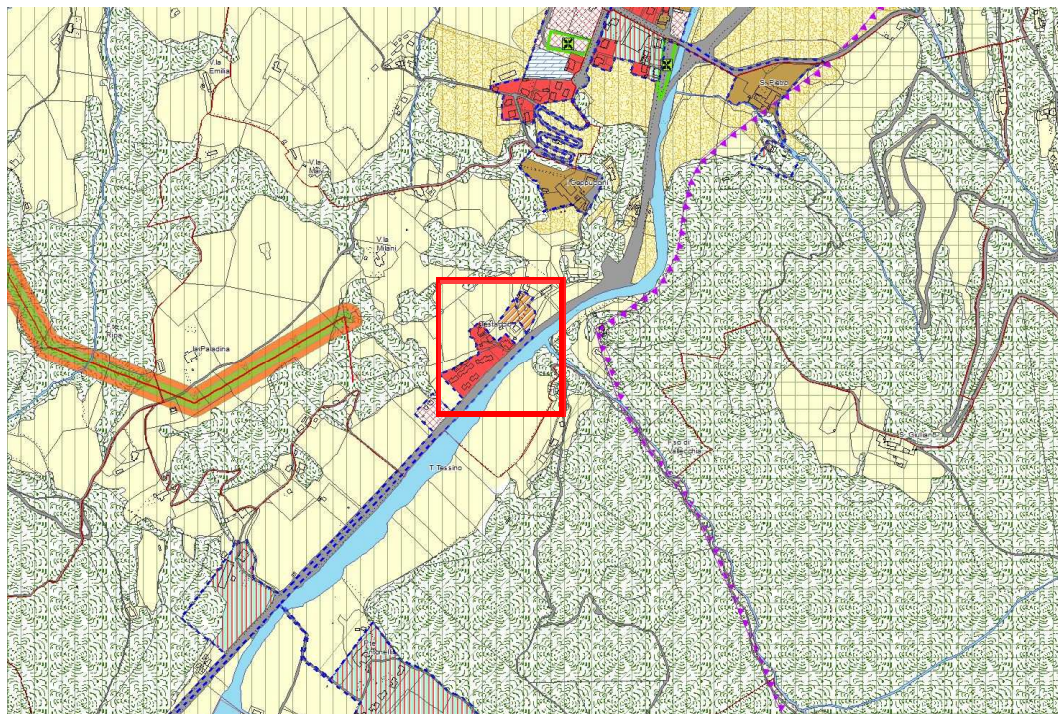
Foto 5



Prese fotografiche su rilievo topografico/ortofotocarta

L'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo

Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 6 - Sistema Insediativo



L'area di intervento interessa la Viabilità esistente, si trova parzialmente all'interno delle Macroaree e interessa le Macrozone di consolidamento (prevalentemente residenziali).



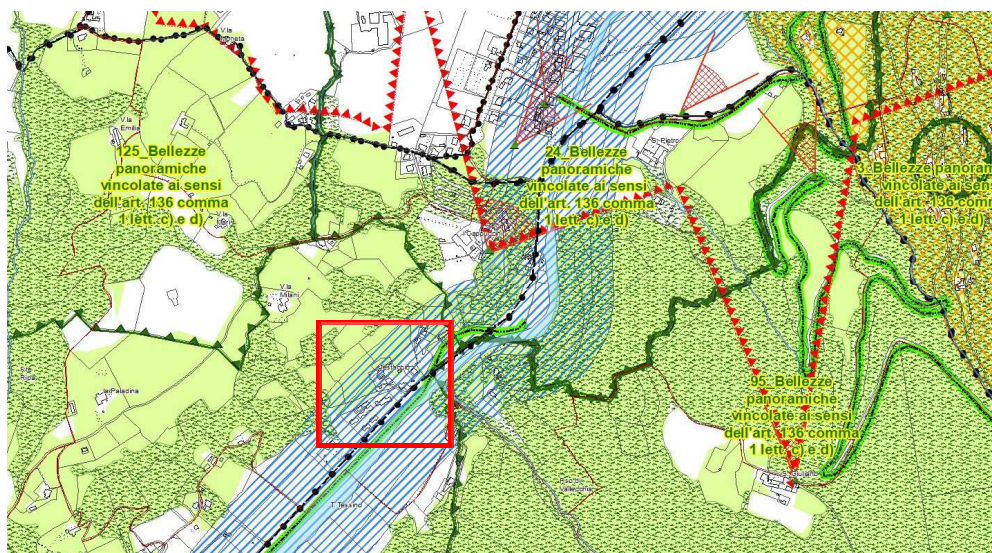
Inquadramento su base catastale - Comune di Spoleto fg. 192

7

Aree sensibili

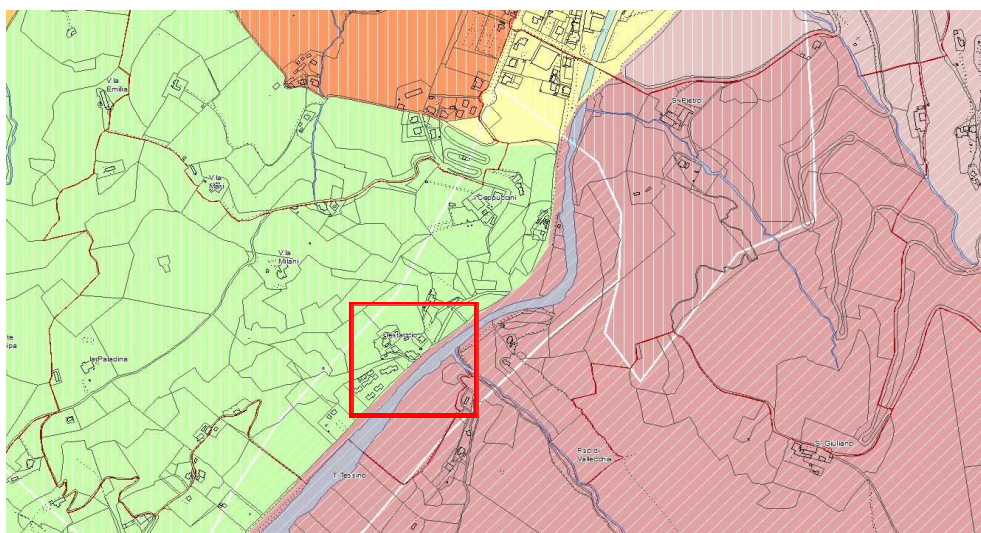
Come indicato dal Piano regolatore l'area interferisce con "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice" nello specifico comma 1 lettera c) dall'art. 142 - Aree tutela per legge del D.Lgs. 42/2004, del torrente Tessino e interessa in parte Strade panoramiche. Non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (aree S.I.C., habitat protetti, geotopi estesi ecc.).

Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 3.1- Sistema Ambientale ed Ecologico Componente Ambientale ed Ecologica



Il PRG del Comune di Spoleto recepisce gli indirizzi del PTCP, come adeguato al PUT, e rielabora i tematismi sovraordinati ridefinendone in maniera fondiaria i confini, restituendo una lettura di assetto più puntuale entro il contesto paesaggistico delle Unità di Paesaggio.

Estratto PRG-PS - Tavola 5 – Sistema del Paesaggio – Unità di Paesaggio



L'area di intervento ricade nell'Unità di Paesaggio dei pascoli di Patrico e Fionchi, UdpPM e anche nell'Unità di Paesaggio di Meggiano, UdpME e rientra rispettivamente nel sistema paesaggistico del PTCP Sistema alto collinare e collinare.

Ai sensi dell'articolo 32 delle NTA del PRG, la struttura del Paesaggio Comunale si articola in Sistemi ed Unità, come descritta nella seguente tabella:

SISTEMA PAESAGGISTICO	PRG		PTCP	
	UNITÀ DI PAESAGGIO	SISTEMA PAESAGGISTICO	UNITÀ DI PAESAGGIO	
S. pianiziale	UdP Maroggia	S. di pianura e di valle	UdP 67	
	UdP dei Sodicci	S. di pianura e di valle	UdP 67	
S. collinare	UdP dei Martani	S. collinare	UdP 85-86	
	UdP di Meggiano	S. collinare/alto-collinare/montano	UdP 80 -85-87 -88	
	UdP degli Oliveti gradonati	S. alto-collinare	UdP 68	
S. montano	UdP dei Castagneti	S. alto-collinare	Castagneti di Montebibico UdP 88-89 Castagneti di Vallocchia UdP 68	
	UdP dei Pascoli montani	S. alto-collinare/montano	Pascoli di Patrico e Fionchi UdP 89-107 Pascoli dei Monti Martani UdP 80 Pascoli di Monte Piaciano UdP 68-108	
	UdP di Monteluco	S. alto-collinare	UdP 89	
S. della Città e di connessione alla città	UdP del Colle di S. Elia	S. collinare	UdP 86	
	UdP di Collerisana	S. collinare	UdP 86	
	UdP di Colle S. Tommaso	S. collinare	UdP 86	
	UdP di Colle S. Carlo	S. collinare	UdP 86	
	UdP dei Cappuccini	S. collinare	UdP 86	
	UdP della Valle urbanizzata	S. di pianura e di valle	UdP 67	

L'intervento, secondo la tabella riportata sopra, corrisponde alle UdP 89 e 107 del PTCP e pertanto rientra nelle aree della Conservazione paesaggistica.

PROCESSI DI MODIFICAZIONE	UDP
Aree della trasformazione paesaggistica	67, 108
Aree della conservazione paesaggistica	80, 85, 88, 89, 107
Aree della evoluzione paesaggistica	86, 87

Si riporta una parte dell'art. 33 che riguarda le trasformazioni:

[...] Ai fini di rendere compatibili gli interventi nelle diverse Udp si assumono i seguenti criteri generali di valutazione per la verifica del progetto, [...]:

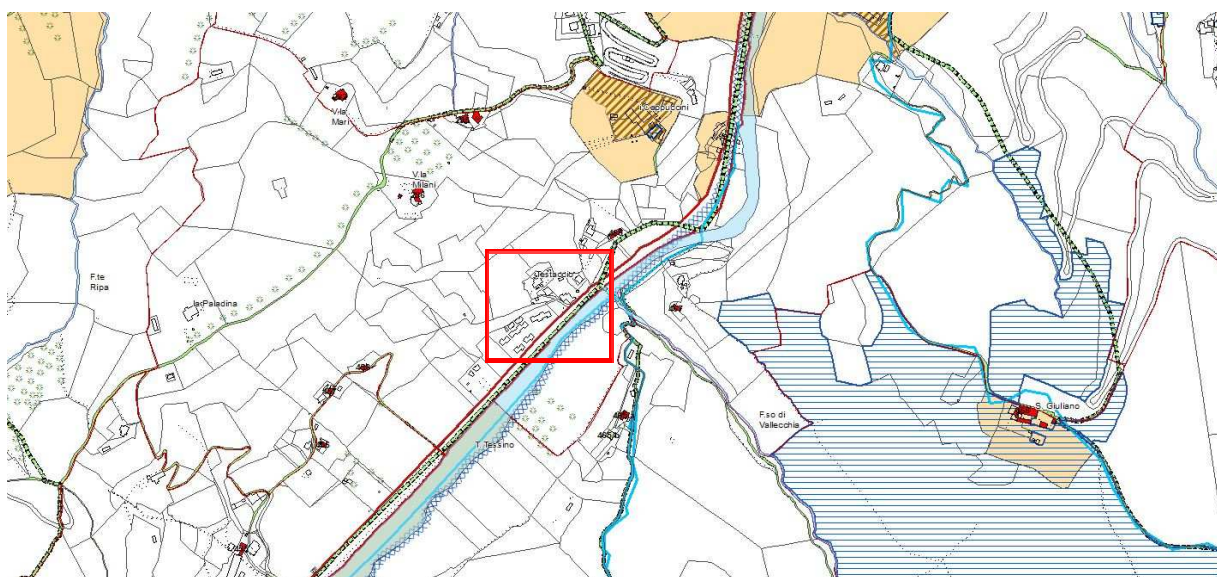
e. L'architettura tradizionale dei luoghi, le forme, dimensioni, i materiali ed i colori, contribuiscono a determinare la qualità del paesaggio antropizzato, e per tale motivo dovranno ispirare qualsiasi azione di trasformazione.

C2) Udp dei Pascoli Montani

L'Udp dei Pascoli Montani [...] è caratterizzata dagli ambiti territoriali della Montagna Spoletina, di Monte Piaciano e dai Monti Martani. Sono zone prevalentemente costituite da pascoli e boschi per lo più artificiali. L'obiettivo fondamentale è il mantenimento dell'attività silvicola e zootecnica allo stato brado con bassi carichi di bestiame.

L'intervento non interferisce con le disposizioni di cui all'art. 33 delle NTA del PRG.

Estratto PRG-PS - Tavola 5.1 - Sistema Del Paesaggio – Elementi Strutturali del Paesaggio



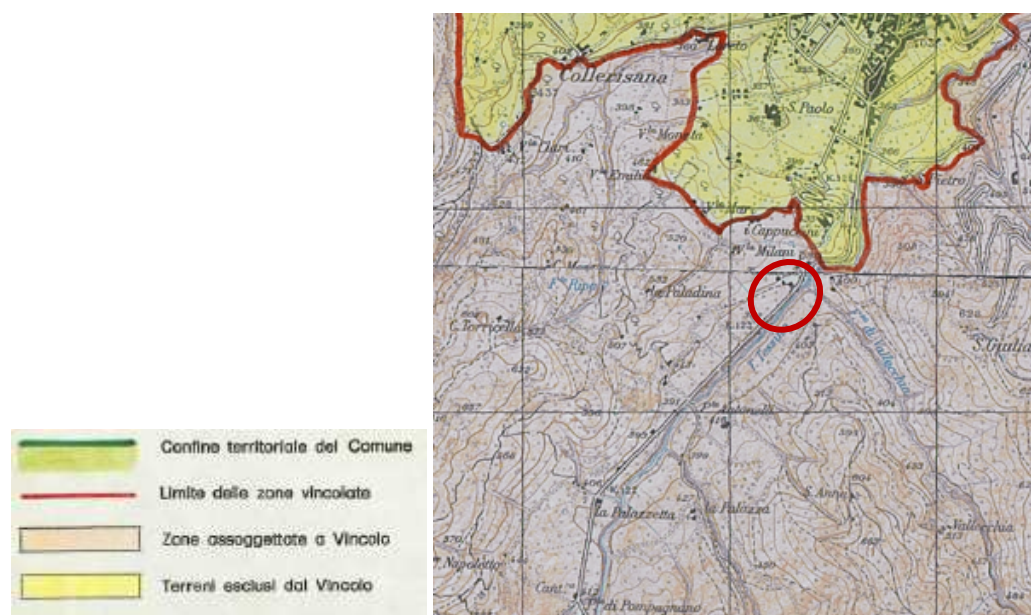
L'area di intervento ricade nella Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana. Ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG: *“Sul tracciato sono ammessi i soli interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del tracciato stesso [...]”*

L'intervento è orientato proprio nella direzione proposta dalla normativa.

Aspetti geologici e idraulici

Il progetto in esame interessa un'area non gravata da vincoli geologici idrogeologici e di pericolosità sismica.

L'area di interesse ricade in una zona soggetta a Vincolo Idrogeologico, ai sensi di quanto prescritto dal Regio Decreto n°3267 del 1923:



Stralcio della Carta vincolo idrogeologico

- Propensione al dissesto
- Frana di Montemartano
- Vincolo Idrogeologico
- Rischio frana
- R2
- R3
- R4
- Frane PAI
- Attivo
- Quiescente
- Elemento presunto
- Inattivo
- Cono detritico
- Frane IFFI
- Attivo
- Quiescente
- Inattivo
- Frane IFFI puntuali non definite
- Frane IFFI non definite
- Aree in erosione



Estratto PRG-PS - Tavola 03a - Componente morfologica

- Studi idraulici speditivi
- Fasce PAI
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C
- Conoidi
- Conoide attivo
- Rischio esondabilità
- Rischio Idraulico R2
- Rischio Idraulico R3
- Rischio Idraulico R4



Estratto PRG-PS - Tavola 03b - Componente idraulica

Nell'area di interesse non insistono vincoli di natura idraulica.

ISPRA Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio (Edizione 2018):

Il Rapporto aggiorna le mappe nazionali della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI e della pericolosità idraulica secondo gli Scenari del D.lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali. Le mappe consultate sul portale Idrogeo evidenziano che l'area non interferisce con le fasce idrauliche di esondazione del PAI a cui sono associati scenari di pericolosità P1 P2 e P3 e non è interessata da frane.

Tema PAI

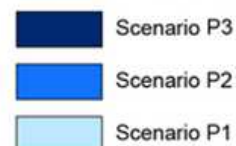


Pericolosità Idrogeo

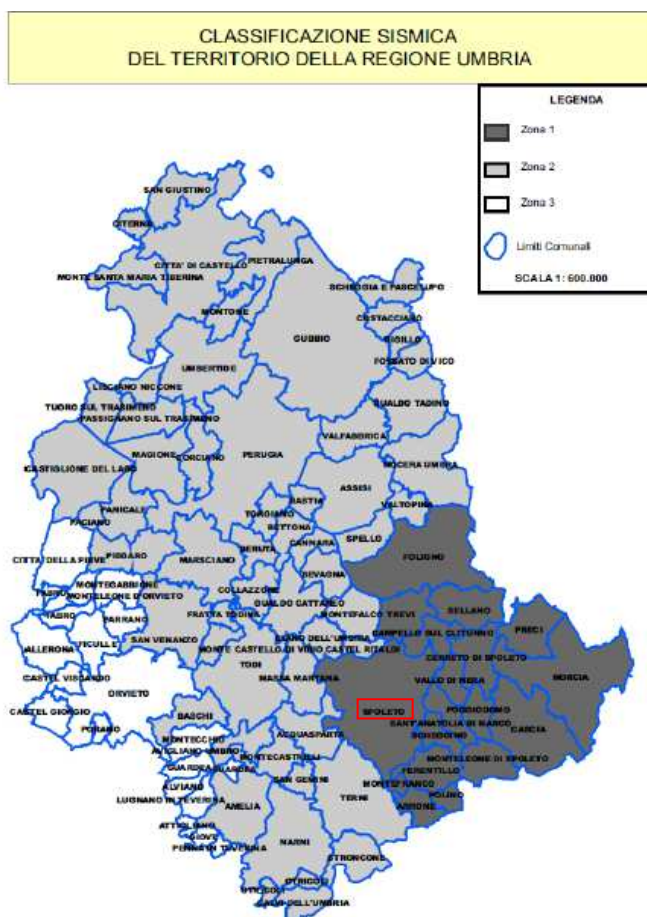
Pericolosità frane



Pericolosità idraulica



Con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale, 18 settembre 2012, n.1111 “Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria”, il Comune di Spoleto è classificato come **zona sismica di I categoria** (O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003), di cui si riporta un estratto



5. Caratteristiche del progetto

GLI INTERVENTI IN PROGETTO

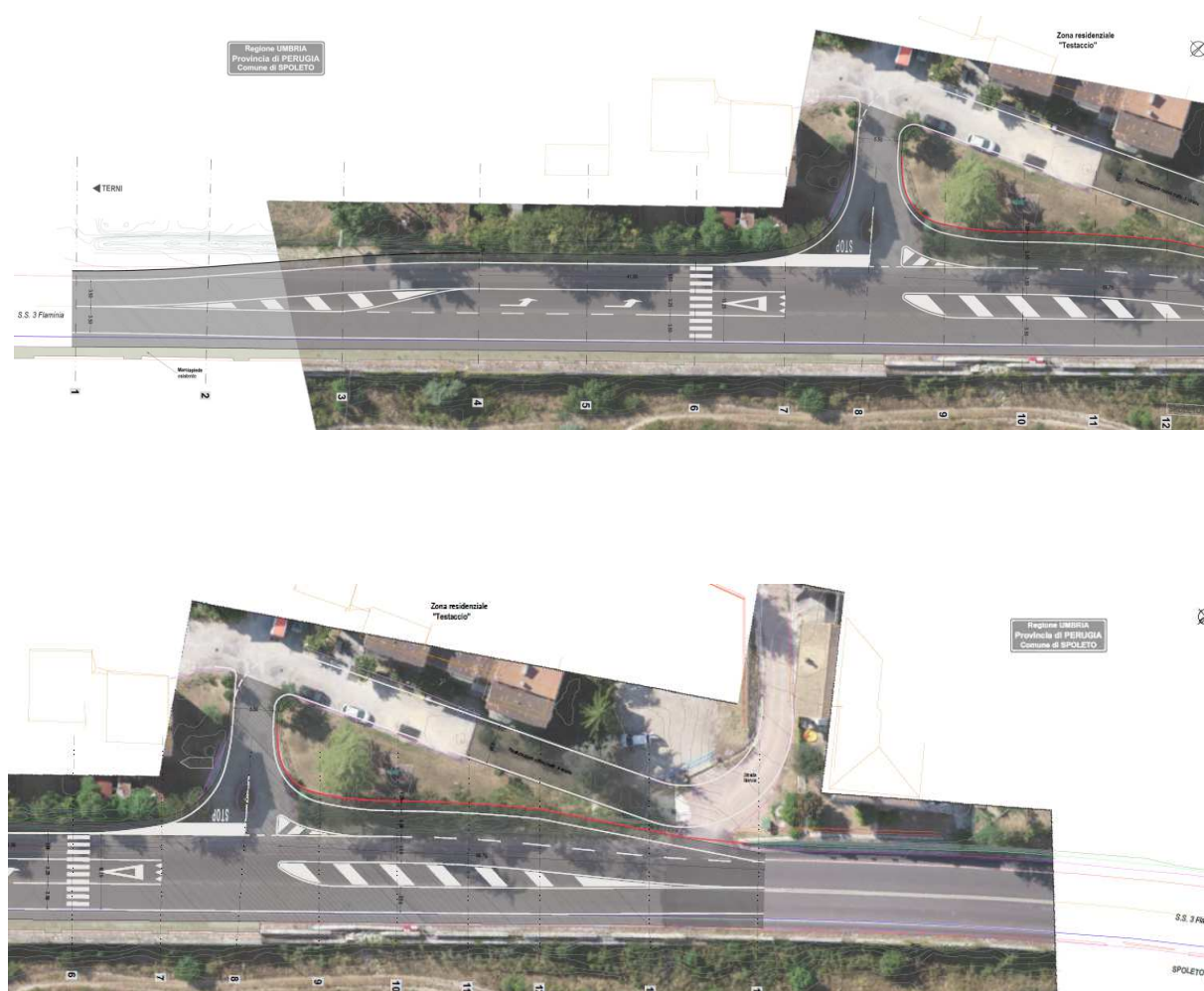
Gli interventi di progetto riguardano il miglioramento della prima deviazione, in direzione Spoleto, da realizzarsi attraverso la parziale riconfigurazione in allargamento dell'intersezione con l'inserimento di una corsia di accumulo e della corretta segnaletica per favorire l'immissione e l'uscita del traffico locale, nonché l'attraversamento dei pedoni. Inoltre **viene realizzato il completamento di una viabilità interna complanare alla S.S.3 che consente di chiudere la seconda deviazione**, sempre in direzione Spoleto.

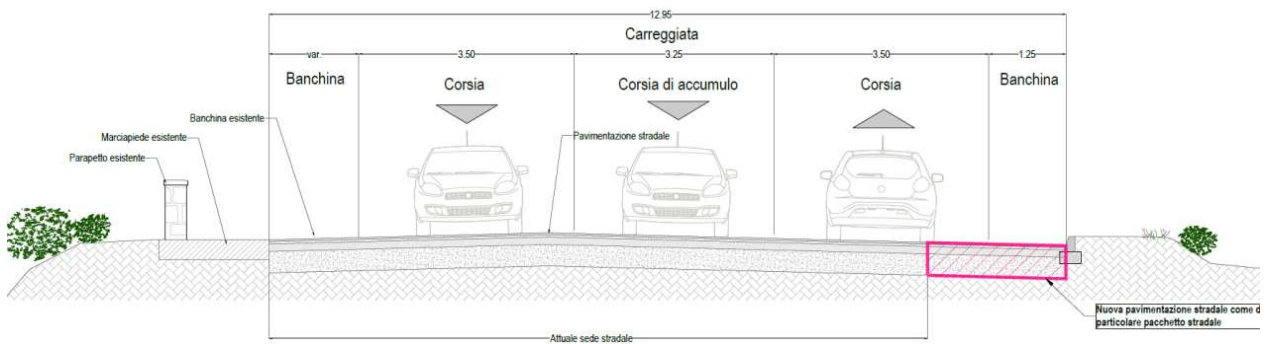
L'intervento prevede, infine, il rifacimento delle **opere di raccolta delle acque di piattaforma**, che si rende necessario a seguito degli allargamenti della piattaforma stessa.

Per assicurare, quindi, *una maggiore sicurezza* del tratto stradale in esame, la soluzione di progetto prevede la **realizzazione di una intersezione a raso a tre bracci**, provvista di corsie specializzate.

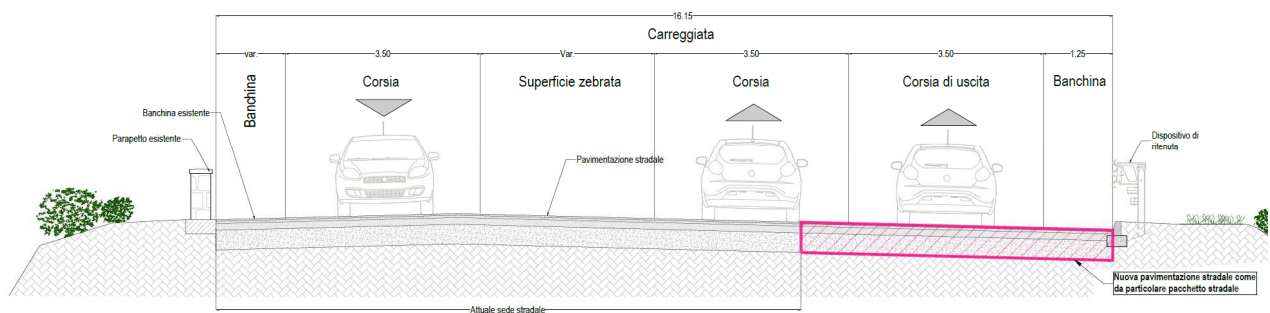
Il secondo accesso sarà annullato e la ricucitura della viabilità residenziale avverrà attraverso una breve complanare che convergerà nel nodo dell'intersezione.

La figura seguente illustra le sezioni tipo dell'intersezione con corsia centrale di accumulo e corsia di uscita.



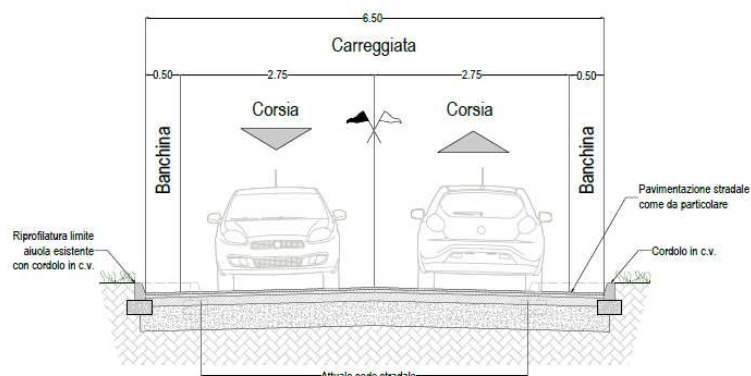


Sezione tipo corsia di accumulo centrale



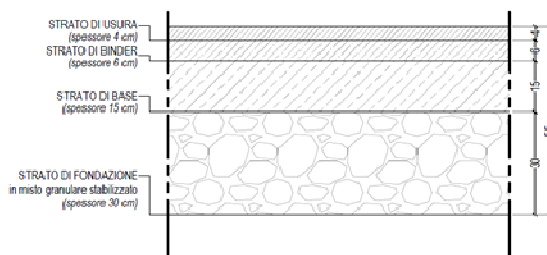
Sezione tipo corsia di uscita

La sezione tipo della viabilità secondaria prevede una corsia di 2,75m per senso di marcia e banchina laterale di 0,50m. Dal punto di vista altimetrico l'asse di progetto ricalca le stesse quote dell'attuale sedime stradale. Il tratto in allargamento ripropone in definitiva un'estensione della pendenza trasversale della S.S.3.

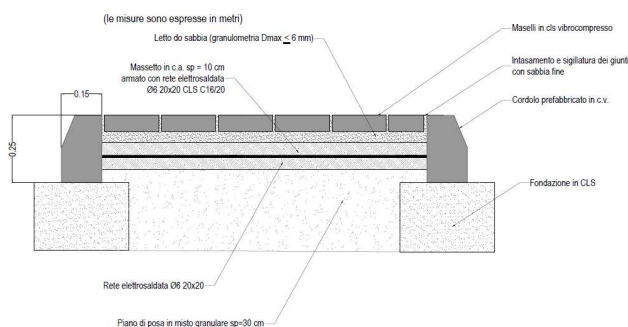


Sezione tipo viabilità residenziale

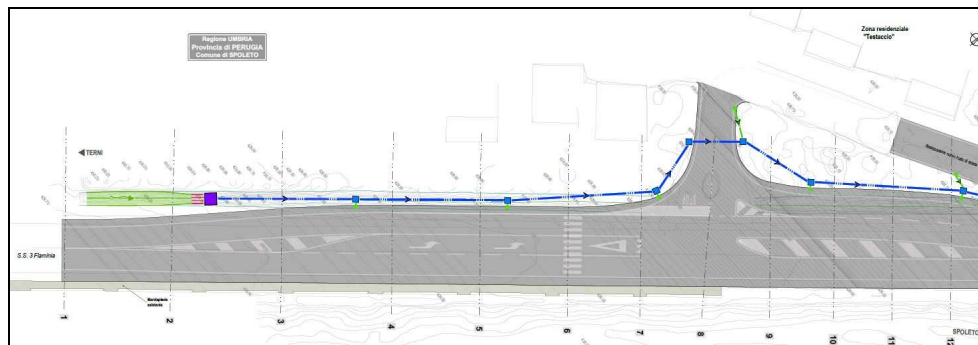
- ❖ **Pavimentazione stradale:** Lungo tutta l'asta principale, le rotatorie e lungo i relativi rami di approccio e prevista un pacchetto di pavimentazione di 55 cm.



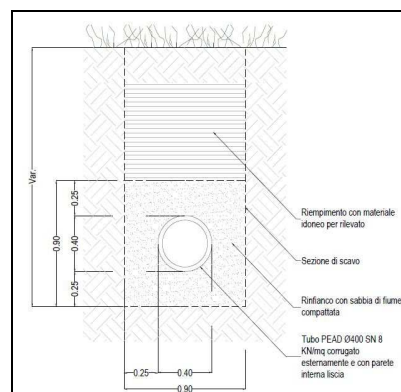
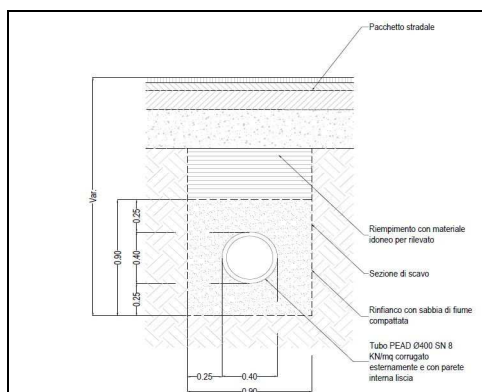
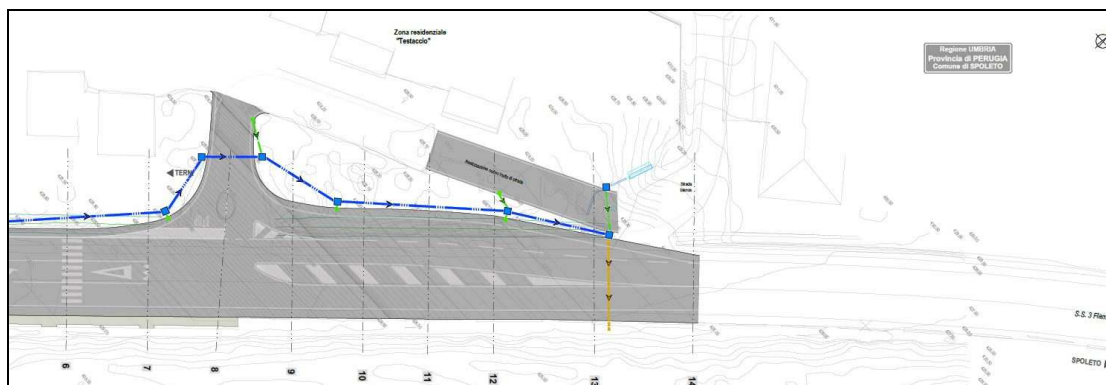
- ❖ **Marciapiede:**



- ❖ **Barriere di sicurezza:** nello specifico si prevede di installare una barriera di sicurezza H2 bordo laterale lungo il margine della corsia di uscita come indicato negli elaborati allegati.
- ❖ **Segnaletica orizzontale e verticale:** allo scopo di consentire una buona leggibilità del tracciato in tutte le condizioni climatiche e di visibilità e garantire informazioni utili per l'attività di guida è stata prevista una segnaletica stradale orizzontale e verticale conforme alle prescrizioni contenute nel Nuovo Codice della Strada (D.L. n° 285 del 30/04/1992 e s.m.i.). Per i dettagli si rimanda allo specifico elaborati allegati.
- ❖ **Sistema di smaltimento acque meteoriche di piattaforma:** il nuovo sistema di drenaggio **acque meteoriche** prevede la realizzazione di una serie di punti di captazione costituiti da catioie che fanno confluire le acque all'interno di un collettore principale che le vettorializza sino all'attraversamento stradale esistente ubicato in prossimità della fine dell'intervento. I collettori sono disposti al di fuori della sezione stradale della S.S.3 attraversando la strada di accesso all'area residenziale di Testaccio. Il **sistema integra quello esistente, caratterizzato da un fosso di guardia in terra, collegandosi allo stesso per mezzo di un elemento di raccordo prefabbricato in c.a.v. che converge in pozzetto di salto.** L'acqua viene poi defluita verso il corpo recettore del torrente "Tessino."



Planimetrie idraulica Parte 1 (sopra) – Parte 2 (sotto)



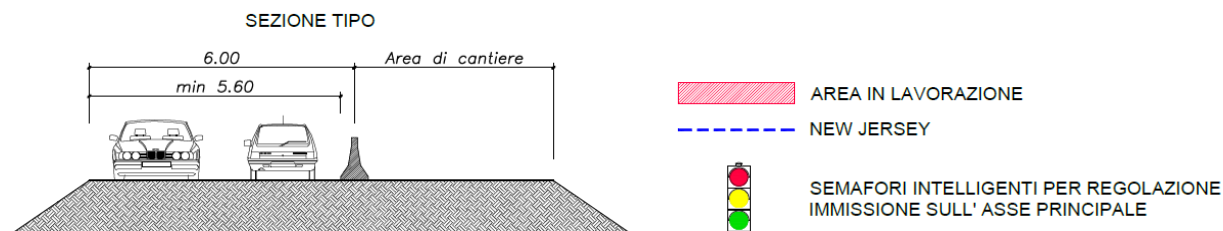
Sezione tipo di posa condotta su strada e su terreno

Per un maggiore dettaglio dell'andamento altimetrico degli assi stradali si rimanda agli elaborati allegati.

Il progetto non è sottoposto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

IL CANTIERE

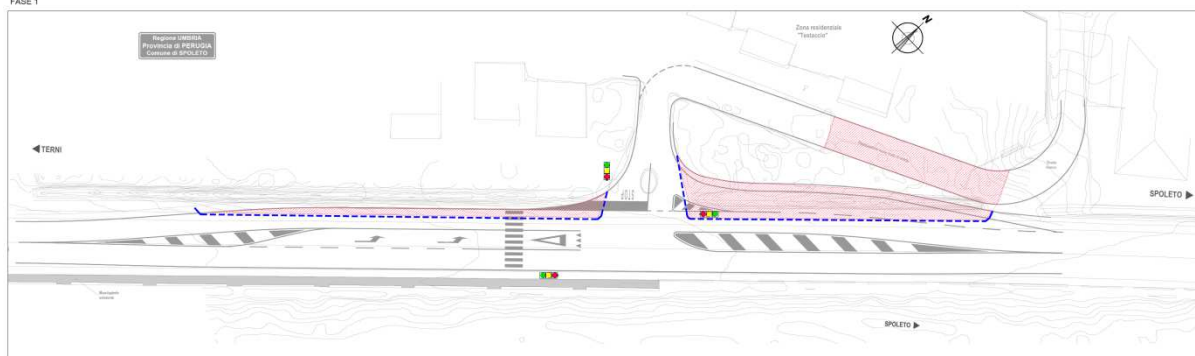
Durante le diverse fasi si opereranno **temporanei restringimenti di carreggiata della S.S.3** e verranno **installati** opportuni **impianti semaforici di cantiere** in grado di consentire l'immissione e l'uscita dalla S.S.3 verso la viabilità locale di sicurezza. La durata del cantiere è prevista pari a 1,5 mesi. Le aree oggetto di intervento ricadono prevalentemente all'interno della fascia di pertinenza stradale o su aree pubbliche o di uso pubblico. La parte che ricade su **aree private da assoggettare ad esproprio risulta essere molto limitata** e relativa al completamento della viabilità locale complanare.



La cantierizzazione dell'intervento è stata prevista in **3 FASI**:

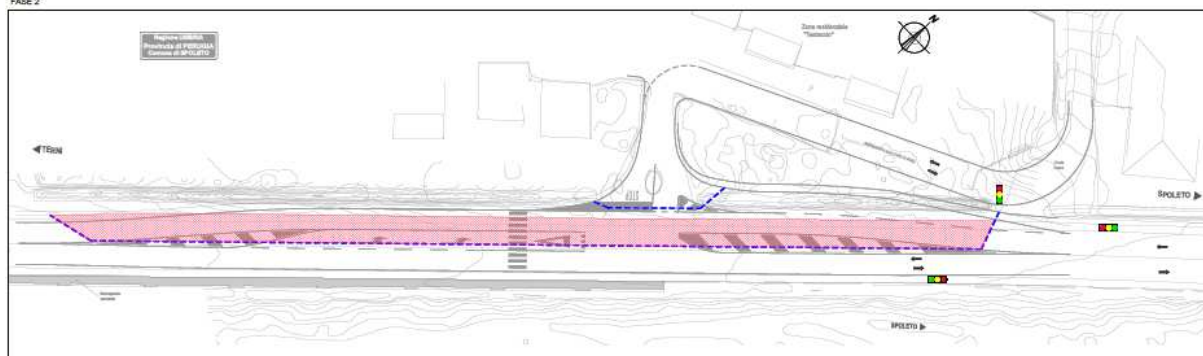
1. Nella **prima** verranno realizzati gli allargamenti dell'attuale sede della S.S.3 e il completamento della viabilità interna complanare alla S.S.3.

FASE 1



2. Nella **seconda** fase si procederà ad aprire la viabilità complanare realizzata e si eseguiranno la fresatura e il rifacimento dello strato di usura delle pavimentazione lungo la S.S.3, carreggiata Sud.

FASE 2



3. Nella **terza** fase si procederà alla chiusura con barriere di sicurezza fisse, redirettive, della seconda deviazione in direzione Spoleto ed alla concomitante fresatura e rifacimento dello strato di usura della pavimentazione lungo la S.S.3, carreggiata Nord.

FASE 3



I **materiali inerti** di risulta dalla demolizione dell'attuale viabilità esistente, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini **impianti di smaltimento** (Ecospol e Musco), ubicati entro una distanza di **circa 5/10 km dalle aree di cantiere**.



Per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per la realizzazione delle fondazioni stradali sono stati invece individuati i **siti di cava autorizzati più vicini** (Cementir e Tecnocal), ubicate anch'esse entro una distanza di **10 km dall'area di cantiere**.



Individuazione siti di cava autorizzati

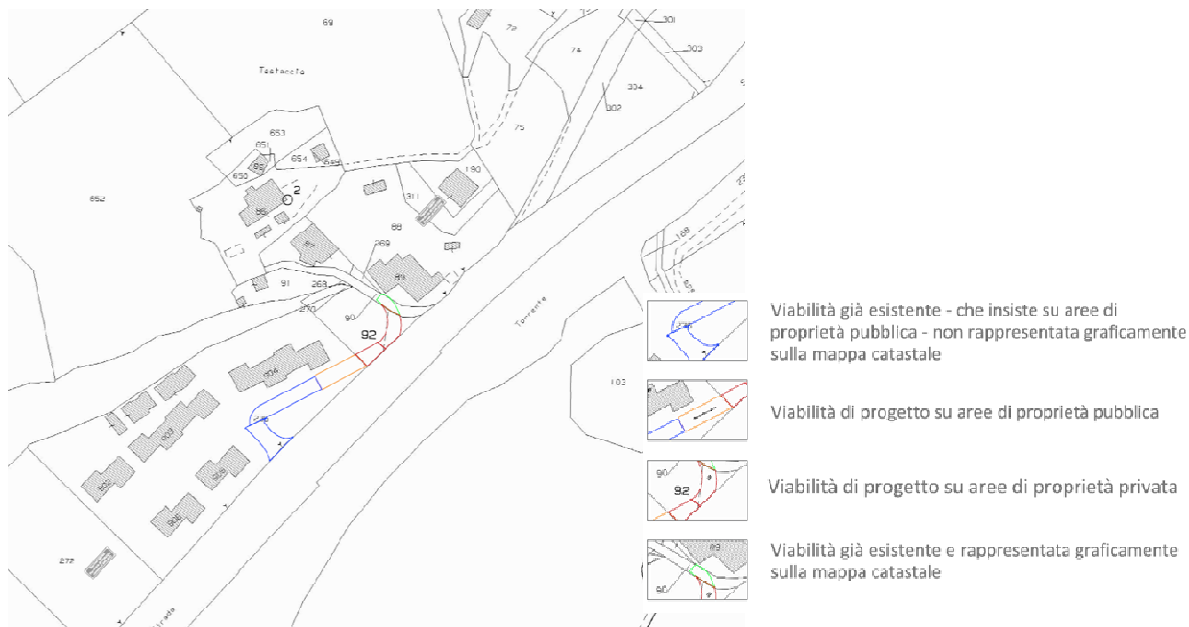
I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono di seguito riportati:

- Scavi - 0 mc
- Demolizioni - 74,60 mc
- Materiale stabilizzato per fondazioni stradali - 192,50 mc

Per ulteriori informazioni si rimanda agli elaborati allegati.

OCCUPAZIONE PERMANENTE

Le aree oggetto di intervento ricadono prevalentemente all'interno della fascia di pertinenza stradale o su aree pubbliche o di uso pubblico. La parte che ricade su aree private da assoggettare ad esproprio risulta essere molto limitata e relativa al completamento della viabilità locale complanare.



Per le aree private occupate temporaneamente relative alle aree di cantiere, cantiere base e cantiere operativo come già descritte, sarà comunque prevista la relativa indennità, anche per le aree occupate in modo permanente è prevista un'indennità, ma quest'ultime saranno oggetto di esproprio. Dalla sovrapposizione del progetto con i fogli catastali dell'area sono state determinate le particelle o porzioni di esse da occupare o acquisire e le relative superfici.

In esito a tale indagine risulta necessaria l'acquisizione di **43,10mq** di superficie per l'**occupazione permanente**; mentre risulta necessaria l'**occupazione temporanea di 974,23mq** di superficie.

Vi sono poi aree di proprietà pubblica appartenenti al Comune. Tali beni non sono espropriabili, perché già di diritto destinati al pubblico utilizzo. In questi casi non va attribuito alcun valore di indennizzo. E' stata invece calcolata l'area interessata dalle opere di progetto. Si è riscontrato che una parte dell'area destinata alla viabilità, oggi già esistente, non è rappresentata nelle mappe catastali, e quindi non vi è la corretta corrispondenza tra l'effettivo uso dell'area e la classificazione catastale.

Dovendo comunque quantificare economicamente il valore degli eventuali indennizzi sia per le situazioni sopra descritte, per cui **non viene calcolato l'esproprio, in quanto aree pubbliche o "corte"**, che per le occupazioni temporanee, si è optato per una stima del probabile valore d'esproprio, che viene aggiunta al piano complessivo di spesa, in relazione all'estensione della viabilità in questione, giungendo ad un valore espresso in % sul valore delle indennità di esproprio calcolate (70%).

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL PROGETTO

Pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua, la proposta progettuale nel suo complesso non interferisce con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici nè, tantomeno, determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. L'intervento, pertanto, potrà restituire i necessari livelli di funzionalità e sicurezza alla circolazione nel territorio di Spoleto, senza alterarne i caratteri paesaggistico-ambientali.

Le misure di inserimento paesaggistico e mitigazione sono connaturate alle modalità di costruzione delle opere. Grazie ad un intervento misurato, un'attenta scelta degli elementi aggiuntivi, la proposta progettuale ben si armonizza con il contesto paesaggistico-ambientale.

Le determinazioni del progetto sono state supportate da una specifica lettura dei luoghi sotto il profilo panoramico, paesaggistico e percettivo. È per questo che per caratterizzare al meglio la soluzione progettuale di dettaglio ed i livelli di inserimento paesaggistico sono stati effettuati numerosi sopralluoghi di verifica.

L'impatto visivo delle nuove opere sarà molto limitato e sicuramente non in grado di alterare i caratteri di assetto del territorio di riferimento. In conclusione, le opere in progetto non hanno una speciale ricaduta in termini di intrusione paesaggistica, panoramica ed ambientale, dato il modesto impatto delle opere in progetto.

L'intervento, per natura, dimensioni e qualità, si ritiene compatibile con i caratteri paesaggistici dei luoghi e sicuramente migliorativo in ordine alle condizioni di stato attuale. Le analisi condotte evidenziano una situazione di compatibilità dell'intervento in esame dal punto di vista paesaggistico-ambientale, in quanto non si stimano potenziali impatti.

L'intervento è conforme alla disciplina paesaggistico-ambientale fissata a livello della pianificazione locale e sovracomunale e in particolare:

- ✓ rispetta gli indirizzi previsti per il contesto paesaggistico dell'Unità di Paesaggio specifica.
- ✓ dal punto di vista delle tutele paesaggistiche di cui al D. Lgs. 42/2004 l'intervento si ritiene conforme e ammissibile, in quanto è finalizzato alla riqualificazione dei luoghi;
- ✓ dal punto di vista delle tutele ambientali non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (acquiferi, aree S.I.C., habitat protetti, geotopi estesi ecc.).

Alla luce delle analisi svolte e riportate si ritiene di poter affermare che il progetto oggetto di valutazione risulta compatibile con il contesto paesaggistico-ambientale di intervento.

La scelta delle soluzioni formalizzate, tra le soluzioni alternative possibili, costituisce concretamente l'ipotesi progettuale di migliore inserimento paesaggistico-ambientale. La configurazione progettuale finale è stata strutturata garantendo una qualità paesaggistica elevata e limitando gli impatti permanenti dell'opera rispetto al contesto, facendo sì che le soluzioni progettuali siano correttamente integrabili, rispetto allo stato attuale delle opere.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	x	<input type="checkbox"/>	L'area è degli interventi è interessata dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi :

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

			Torrente Tessino
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone in quanto localizzata nell'entroterra umbro ad <u>una distanza in linea d'area superiore a 15 km</u>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in una zona montuosa o in aree identificate come boscate
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	x	La zona degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali aree le stesse si trovano entro un raggio di 15 km.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	x	L'area interessata dagli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone di cui non si ha evidenza nella cartografia analizzata.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	x	Gli interventi in progetto interessano il territorio del comune di Spoleto che per pochissimo ha una a densità demografica alta : 106/ab/Kmq le opere interessano parti del territorio periferiche rispetto al centro abitativo principale.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	x	L'area dell'intervento oltre ad essere interessata, dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi per la presenza del

			Torrente Tessino, interessa un percorso della Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	x	L'area d'intervento non interferiscono neppure parzialmente con colture di pregio o tipiche
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	x	Non sono presenti interferenze dirette con siti contaminati censiti
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	x	<input type="checkbox"/>	Le aree di intervento rientrano in quelle sottoposte a vincolo idrogeologico
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	x	L'area di intervento, non rientra nelle zone a rischio indicati.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	x I° categ	<input type="checkbox"/>	Classificazione sismica dei territori del comune interessato dagli interventi: Zona 1 – I° categoria
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	x	Non si ravvisano interferenze con le linee elettriche e telecomunicazioni.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>
	<i>Si/No/?</i>	<i>Si/No/?</i>	<i>Si/No/? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato	x Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si x No
	<i>Descrizione:</i> <i>Le opere previste riguardano l'</i>		<i>Perché:</i> <i>L'intervento interessa il tracciato</i>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

(topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>adeguamento funzionale della strada esistente ai fini del miglioramento ed innalzamento dei livelli di sicurezza. Miglioramento di uno svincolo esistente da realizzarsi attraverso la parziale riconfigurazione in allargamento dell'intersezione con l'inserimento di una corsia di accumulo. Inoltre viene realizzato il completamento di una viabilità interna complanare alla SS3 che consente di chiudere la seconda deviazione, sempre in direzione Spoleto. L'intervento prevede, infine, il rifacimento delle opere di raccolta delle acque di piattaforma, che si rende necessario a seguito degli allargamenti della piattaforma stessa.</i>		<i>stradale esistente. Le opere sono di una dimensione tale da non compromettere in maniera significativa l'ambiente in relazione alla modifica fisica dei luoghi. Si può affermare, pertanto, che le stesse non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato dall'infrastruttura stradale esistente.</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Il progetto prevede, l'occupazione permanente soltanto in relazione alla riconfigurazione in allargamento dell'intersezione con l'inserimento di una corsia di accumulo. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni.</i>		<i>Perché: Il progetto prevede, l'occupazione permanente di suolo molto limitata. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni.</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Il progetto prevede in fase di cantiere potenziale emissioni in atmosfera di polveri. Sono comunque previsti interventi di mitigazione come la bagnatura delle aree di cantiere che consentirà di ridurre al minimo la produzione di sostanze o materiali dannosi per la salute umana.</i>		<i>Perché: Gli interventi in progetto non producono effetti significativi per la salute umana e l'ambiente.</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: I materiali inerti di risulta dalla demolizione, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini impianti di smaltimento ubicati entro una distanza di circa 5/10 km dalle aree di cantiere. Per</i>		<i>Perché: Il progetto in questione non produce alcun effetto significativo sulla componente rifiuti in quanto tutti i materiali da scavo e di demolizione, saranno smaltiti a norma di legge vigente in materia di gestione dei rifiuti.</i>	

	<p><i>l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per le opere sono stati individuati i siti di cava autorizzati più vicini ubicate anch'esse entro una distanza di 10 km dall'area di cantiere.</i></p> <p><i>I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scavi - 0 mc - Demolizioni – 74,60 mc - Materiale stabilizzato per fondazioni stradali – 192,50 mc 		<p><i>I materiali infatti saranno o riutilizzati o gestiti in qualità di rifiuto ai sensi della normativa vigente (parte IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.) con recapito a discarica inerti, non pericolosi e impianti di recupero.</i></p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> <i>Le emissioni di sostanze che possono influire sulla qualità dell'aria deriveranno dai macchinari utilizzati e dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali necessari durante le fasi realizzative delle opere: emissioni dei motori, sospensioni di polveri inalabili dovute al trasporto dei materiali sciolti, alla loro lavorazione e movimentazione.</i></p>		<p><i>Perché:</i> <i>Gli interventi previsti nella proposta progettuale non andranno a produrre effetti significativi in quanto le emissioni di polveri in atmosfera saranno relative alle sole fasi di cantiere.</i> <i>Sono comunque previsti interventi di mitigazione tali da ridurre al minimo tali emissioni durante tutta la realizzazione delle opere: bagnatura delle superfici calpestabili e non pavimentate all'interno del cantiere tenendo conto del periodo stagionale. Copertura dei mezzi e dei materiali stoccati con teli.</i> <i>In fase di esercizio l'intervento non determinerà impatti significativi sulla componente "Atmosfera" gli interventi contribuiranno al miglioramento delle condizioni ambientali "ante operam".</i></p>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> <i>Nella fase di costruzione degli interventi e di dismissione del cantiere si prevede un aumento della pressione sonora legata alle lavorazioni, e all'uso di macchine operatrici.</i> <i>Qualora si dovessero determinare delle situazioni di particolare criticità dal punto di vista acustico in corrispondenza dei ricettori prossimi alle aree di lavorazione, in generale in corrispondenza di ricettori ad una distanza inferiore a 50m, potrà essere previsto il</i></p>		<p><i>Perché:</i> <i>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientale significativi perché le emissioni acustiche, prodotte in fase di costruzione, saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori.</i> <i>Non si produrranno emissioni termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</i></p>	

	<p><i>ricorso all'utilizzo di barriere antirumore provvisorie. La scelta delle macchine operatrici assume un ruolo fondamentale. Per le attività di cantiere, classificabili come temporanee, la normativa prevede infine la possibilità di chiedere autorizzazioni in deroga ai limiti di legge per lo svolgimento dell'attività alle pubbliche amministrazioni. Nel caso in cui tutte le disposizioni prese non abbassassero i livelli al di sotto di 70 dBA, si renderebbe allora necessario presentare una richiesta per tale autorizzazione, con una spiegazione dettagliata del cantiere e degli interventi comunque effettuati</i></p>		<p>L'entrata in esercizio si ritiene che garantirà una migliore fluidità del traffico e conseguentemente un miglioramento del clima acustico attuale.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Perché: Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di realizzazione.</i></p>		<p><i>Perché: Durante la realizzazione dell'opera saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee e le protezioni ambientali per eventuali si accidentali</i></p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Durante le fasi di cantiere sarà istituito un apposito sistema di regolazione del traffico veicolare che eviti i rischi di incidente per gli utenti e gli operai. Per quanto riguarda i rischi per la salute e l'ambiente, in fase di realizzazione, verranno valutati tutti i possibili impatti e individuate le corrette azioni mitigative.</i></p>		<p><i>Perché: Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione e di esercizio garantiscono la sicurezza, la salute delle persone e la tutela ambientale.</i></p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia si trova in prossimità del torrente Tessino che corre parallelo alla strada, ma le opere previste entro la fascia dei 150m non andranno ad interferire direttamente con lo stesso. Le aree di intervento non</i></p>		<p><i>Perché: In generale non verranno compromesse le condizioni dell'"ante operam" ed in particolare non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche.</i></p>	

	interferiscono con aree protette.			
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia va ad interessare il Torrente Tessino che corre parallelo alla strada. Non si va ad intervenire in aree/zone sensibili dal punto di vista ecologico o in prossimità delle stesse non incluse nella tabella 8.		<i>Perché:</i> In generale non verranno compromesse le condizioni dell'"ante operam" e non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia va ad interessare il Torrente Tessino che corre parallelo alla strada.		<i>Perché:</i> La natura degli interventi è tale da non sollevare attenzione rispetto al rischio di inquinamento idrico superficiale. Relativamente ai corpi idrici sotterranei, sia qualitativo-peggioramento delle qualità chimico fisiche dell'acqua di falda che quantitativo-azione di drenaggio della falda è da considerarsi molto basso o nullo.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le infrastrutture limitrofe non presentano livelli di traffico elevati e tali da determinare problemi ambientali.		<i>Perché:</i> Non si prevedono effetti ambientali significativi.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Data l'entità e la dimensione le opere in progetto risultano, visibili soltanto in avvicinamento all'infrastruttura.		<i>Perché:</i> L'intervento non comporta una riduzione della fruibilità degli spazi e non altera in modo significativo la morfologia del contesto, mantenendo il livello di intervisibilità esistente.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi riguardano un'area già urbanizzata in prossimità di aree agricole che non saranno interferite, in quanto le opere si sviluppano in corrispondenza della strada esistente. La complanare rientra completamente in area		<i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi in quanto la maggior parte del suolo non antropizzato corrisponde a terreno, perlopiù incolto e di basso valore ambientale, localizzato ai bordi della strada statale esistente.	

	<i>urbanizzata.</i>			
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dall'analisi della strumentazione urbanistica vigente non risultano, nelle aree interessate al progetto e in quelle limitrofe, piani e/o programmi approvati di trasformazione urbana e/o modifica dell'uso del suolo.		<i>Perché:</i> Non sono programmate o previste trasformazioni delle aree limitrofe così come interventi che possano agire congiuntamente con l'intervento in oggetto.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La strada oggetto degli interventi è localizzata in un'area antropizzata, in una zona periferica del centro abitato di Spoleto.		<i>Perché:</i> Trattandosi di adeguamento di una strada esistente e definizione di una strada complanare già presente, non si andranno a modificare le condizioni ambientali e paesaggistiche in modo peggiorativo, ma migliorativo rispetto l' "ante operam" .	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili.		<i>Perché:</i> Non si rilevano ricettori sensibili potenzialmente interessati dalla realizzazione del progetto.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le opere di progetto si sviluppano prevalentemente sul sedime stradale esistente e su terreni confinanti che pur essendo in prossimità del Torrente non presentano risorse ambientali di alta qualità.		<i>Perché:</i> Il progetto non interferisce con risorse ambientali di alta qualità.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni della Tabella 8 e sulla base delle informazioni note, nell'area di progetto e in aree limitrofe non sono presenti zone o siti che sono già soggetti a inquinamento o danno ambientale.		<i>Perché:</i> Il progetto non risulta essere ubicato in zone già soggette a inquinamento o danno ambientale. Allo stato attuale non risultano interferenze dirette.	

20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni ricavate dagli strumenti di pianificazione e gestione del territorio non è emersa, nelle aree oggetto di intervento e in quelle ad esse limitrofe, la presenza di elementi di particolare rilevanza. Il territorio del comune di Spoleto è soggetto a terremoti.		<i>Perché:</i> L'intervento non comporta modifiche della morfologia locale o alterazioni tali da determinare la variazione delle dinamiche ambientali in atto.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti nell'area interventi o trasformazioni che possano avere effetti cumulativi con l'intervento in oggetto.		<i>Perché:</i> Non si stimano potenziali effetti con altri interventi programmati o in fase di realizzazione.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione dell'intervento non ha effetti di natura transfrontaliera.		<i>Perché:</i> L'intervento si riferisce ad una porzione di territorio molto ridotta, non sussistono quindi implicazioni di carattere transfrontaliero.	

10. Allegati


Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	T00EG00GENCO01_A_Corografia generale	1:5000	ALL. 1 - Corografia.pdf
2	T00EG00GENRE01_A_Relazione tecnico illustrativa	-	ALL. 2 - Relazione_.pdf
3	T00SG00GENPV02_A_Planimetria stato di fatto_report-foto	1:500	ALL. 3 - Planimetria_Stato di fatto.pdf
4	T00PS00TRAPP02_A_Planimetria di progetto	1:200	ALL. 4 - Planimetria_progetto.pdf
5	P00PS00TRAST01_A_Sezioni tipo e particolari	varie	ALL. 5 - Sezioni-tipo_particolari_progetto .pdf

6	T00ID00IDRPL01_A_Planimetria idraulica	1:1000	ALL. 6 - Planimetria_idraulica_progetto.pdf
7	T00ID00IDRDC01_A_Particolari costruttivi regimazioni acque	1:1000	ALL. 7 - Particolari_idraulica_progetto.pdf
8	T00ES00ESPPC01_A_Piano particellare di esproprio	-	ALL. 8 – Relazione_espropri .pdf
9	T00CA00CANPP01_A_Planimetria fasi di cantiere e gestione del traffico	-	ALL. 9 – Cantiere-traffico_planimteria.pdf
10	P00PS00TRAPN01_A_Planimetria della segnaletica stradale e delle barriere di sicurezza	1:200	ALL.10 - Planimetria-seganletica_progetto.pdf

Il/La dichiarante


 (documento informatico firmato digitalmente
 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.